

## **“La violenza sulle donne da una prospettiva biblica”**

**Convegno di studi – Cosenza, 2 dicembre 2017**

In occasione della Giornata Mondiale contro la Violenza sulle Donne, il Gruppo SAE locale lo scorso 2 dicembre ha realizzato, nel Teatro dell'Acquario di Cosenza, un convegno di studi dal titolo “La violenza sulle donne da un punto di vista biblico”. Le relatrici che si sono sedute attorno al tavolo per parlare di un tema così scottante ma purtroppo attuale, sono state la Rav Barbara Aiello, prima rabbina in Italia, e Dora Bognandi, Presidente della Federazione delle Donne Evangeliche in Italia.



La Rav Aiello ha snocciolato il tema dalla prospettiva ebraica, prendendo spunto dalla storia della giovane fanciulla Dina di cui la Torà narra lo stupro. Particolarmente suggestivo è stato il momento in cui la Rav ha letteralmente “interpretato” il ruolo di Dina, indossando il velo e rievocando la storia dal punto di vista della giovane. Ne è uscito un ritratto inquietante, che ha tristemente ricordato agli astanti che il mondo non è

cambiato: oggi come allora le vittime, di fronte al sopruso, tacciono e si stringono nel loro drammatico silenzio. La Torà infatti non registra la voce della fanciulla, solo le tristi conseguenze di quella violenza. Come ha ricordato la Aiello, ancora oggi le donne pagano con la violenza sessuale il semplice fatto di ritrovarsi al posto sbagliato nel momento sbagliato; e anche oggi, piuttosto che reclamare giustizia, la violenza serve di pretesto alla politica.

È toccato invece a Dora Bognandi trattare il tema da un punto di vista cristiano; la sua relazione sulla donna adultera di cui narra il vangelo di Giovanni è stata veramente profonda. Ancora una volta una donna su cui la violenza è un pretesto; infatti gli scribi e i farisei che l'hanno trascinato davanti al Maestro ce l'hanno più con Lui che con la donna. Il loro è un chiaro tranello: la risposta di Gesù da una parte andrebbe contro la Legge, dall'altra lascerebbe attuarsi una condanna e un delitto perpetuati come vendetta nei suoi confronti.

Come a non volerli ascoltare, Gesù si china per terra a scrivere e quando quelli insistono, ecco che risponde lasciando tutti ammutoliti: “Chi è senza peccato scagli la prima pietra”, e di nuovo si china a scrivere. Il gesto di Gesù non impone nulla, non risponde alla cattiveria; Lui non argomenta, solo lascia che ognuno si prenda le proprie responsabilità.

Gesù non condanna né la donna né chi la accusa; che ognuno abbia la possibilità di andarsene per non peccare più. Ancora come oggi, siamo di fronte alle stesse responsabilità. Perché, ha argomentato la Bognandi, la Chiesa non può rimanere impassibile di fronte alle violenze che ancora oggi vengono perpetuate. La voce di Gesù ci chiama a riflettere ancora su quella che dovrebbe essere la nostra responsabilità nella società.

La serata si è conclusa con la lettura della missiva inviata da Suor Rita Giaretta che, impossibilitata a presenziare per motivi di salute, ha voluto comunque estendere i suoi saluti ai presenti. Con l'occasione sono stati letti alcuni stralci da "Il coraggio della libertà" di Blessing Okoedion, un libro-testimonianza in cui l'autrice racconta il suo drammatico pellegrinaggio dalla prostituzione al riscatto in Casa Rut, dove ricostruisce se stessa e ritrova dignità e la forza di aiutare altre donne ad uscire dall'inferno della tratta della prostituzione.



*Le relatrici insieme al gruppo SAE di Cosenza*

*Susanna Giovannini*